

Prezzi d'Abbonamento

Table with columns for location (Padova, Regno, estero) and duration (Un anno, Sei mesi, Tre mesi) with prices in Lira.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Luglio

ALL'ERTA!

L'alleanza del vecchio di Stradella coi moderati si accentua ogni giorno di più.

Le intelligenze coll'onor. Minghetti che è sempre l'anima del partito condannato all'ostracismo dal paese sono manifeste e palesi così da esser contenute persino nelle istruzioni date ad un prefetto.

E a Bellagio il presidente del Consiglio non gode quel riposo cui incontrastabilmente gli darebbe diritto l'età tarda e il grave lavoro, ma attende con quella attività che è particolarità sua a rivedere il lavoro delle prefetture per le sezioni elettorali.

Che l'onor. Depretis con questo connubio che lo getta in braccio ai moderati annienti in un giorno tutta la gloria della sua vita parlamentare e affermi la verità del detto senectus ipsa morbus rivelando che gli anni molti han minata la sua energia d'uomo politico è incontrastabile - ma lo abbiamo già detto varie volte e torna inutile ripeterci qui.

Certo è che il sinite parvulus venire ad me - barzeletta con cui l'onor. Depretis infiorò la sua mossa - non è tale da tranquillizzare i liberali che conoscono qual turba di mestatori affamati di potere, libidinosi di nuove cuccagne, sien questi parvuli che chiama a sé l'onor. Depretis.

E i liberali hanno diritto e dovere di stare sull'allarmi e di prendere nelle elezioni nuove un atteggiamento che mostri l'intendimento fermo, incrollabile del paese di continuar nella strada battuta fin qui, che lo condusse ad una redenzione materiale e morale insperata.

Due dunque sono i pericoli che si accentuano nelle elezioni - il clericalismo e la Destra.

Entrambi sono nemici del paese - entrambi devono essere combattuti con eguale costanza, con eguale energia.

I clericali che sono fin ora nell'assemblea legislativa senza rappresentanza, coi maneggi per le elezioni amministrative e colle circolari escite dal Vaticano rivelano chiaro che prenderan parte alla lotta e si varranno della influenza che esercita ancora la veste talare sulla povera gente ancora non bene edotta di ciò che significhi nel dizionario dei sinonimi la parola prete:

I moderati che da soli avevano speranze di riuscita forse minori dei clericali, come quelli che sono oramai sfatati e troppo ben conosciuti, disposti a far alleanza anche cogli internazionalisti pur di trar acqua al proprio mulino, ri-

traggono aiuti insperati e quindi nuovo ardire e lotteranno compatti.

Sicchè vegliino i liberali acciò l'opera loro non vada dispersa - vegliino acciò dai due pericoli massimi sia salvo il paese.

Incrollabili nella loro fede, abbiano per impresa della lotta che s'impugna: Estote parati.

Gli avvenimenti d'Egitto

La popolazione italiana in Egitto

Secondo il censimento della popolazione italiana alla notte del 31 dicembre 1881 esistevano nella giurisdizione del consolato di Alessandria d'Egitto 10,780 nostri connazionali, dei quali 980 a Porto Said, e circa un migliaio sparsi fra Suez, Ismailia, Zagazig, Damamhur e villaggi minori. Aggiunti a questi circa 2000 protetti levantini, 4500 italiani dipendenti dalla giurisdizione consolare di Cairo, e 2000 circa sfuggiti alle indagini censuarie. Si aveva quindi in Egitto una colonia di 19,280 italiani, o meglio in cifra tonda, di 20,000, ora ridotta a poche centinaia.

Una lettera di Hobbard pascià

La Standard pubblica una lettera di Hobbard pascià, ammiraglio inglese al servizio della Turchia. Esso propone una soluzione della questione egiziana in sei articoli:

- 1. Riconoscimento del partito nazionale; 2. Soppressione del controllo anglo francese; 3. Riconoscimento della supremazia assoluta del Sultano in Egitto; 4. Istituzione di un controllo delle autorità turche; 5. Mantenimento dell'ordine e nuovi accomodamenti per la sicurezza del canale di Suez e per la cessione degli introiti delle dogane egiziane, che garantiscono il debito pubblico.

Questo - osserva il giornale - sarebbe un programma interamente turcofilo.

Servizio telegrafico per l'Egitto

In causa dei gravi avvenimenti che si susseguono in Egitto le vie di Malta e Zante sono entrambe interrotte per tutte le comunicazioni con quella contrada; resta solo libera ed aperta al servizio la via di Turchia. Così pure per le comunicazioni con Suez ed oltre è interrotta la via di Zante, rimanendo però disponibili le vie di Turchia e di Malta.

La Compagnia Eastern informa che ha temporaneamente chiuso il proprio ufficio di Alessandria d'Egitto (via Malta o Zante).

I telegrammi per Alessandria verranno instradati per la via Turchia-El-Arich, riscuotendo le tasse relative.

Le corrispondenze per Suez ed oltre possono essere sempre spedite nei cavi della Compagnia summenzionata.

La "Castelfidardo"

Della r. nave Castelfidardo si è tanto parlato in questi giorni, che è opportuno darne qualche notizia precisa ai lettori.

La Castelfidardo è una fragata corazzata con scafo in ferro, costruita in Francia, nel cantiere dei signori

Gonin e Guibert e comp. a Nantes, fu varata il 1 agosto 1863. Essa è lunga m. 77,51; larga m. 14,54; pescata 6,15; ha un dislocamento in tonnellate metriche 43,50. La massima grossezza delle sue corazzate è di centimetri 11. La forza delle macchine è in cavalli 700 nominali ed in cavalli 2125 indicati; e la velocità è di circa 12 miglia all'ora. È armata di 9 cannoni grossi da 20, 4 leggieri da 8, 2 mitraglie piccole; ed è montata da 457 uomini di equipaggio.

Lo stato maggiore attualmente imbarcato sulla Castelfidardo è così composto:

Capitano di vascello: Giovanni degli Uberti comandante; capitano di fregata: Ernesto Castelluccio, comandante in 2°; tenenti di vascello: Vito Camitz, Alfonso Guadagnino, Tommaso Serra, Alfonso Cascante, Giuseppe carbone, Paolo Spano; sottotenenti di vascello: Carlo Borello, Roberto Manzighi, Felice Bracchi; guardie marine: Stanislao Lorecchio, Carlo Massimino, Paolo de Raymondi, Francesco Fenile, Arturo Cacace, Enrico Marengo, di Moriondo; commissario di 1° classe, Antonio de Mutti; allievo-commissario Giuseppe Schettini; medico di 1° classe Candido Piasco; medico di 2° classe, Gaetano Galatabiano; capo macchinista, di 2° classe, Salvatore Greco; sottocapo macchinista, Giuseppe Cerritto.

La stampa austriaca

I fogli austriaci ministeriali o no approvano con tutte le loro forze l'atto dell'Inghilterra.

Il Fremdenblatt è soddisfatto che l'Inghilterra, essendosi decisa di abbattere con questa misura di polizia la forza baldanzosa del violento usurpatore che minacciava la sicurezza della sua flotta, abbia dichiarato di non volere con ciò pregiudicare lo scioglimento della questione egiziana.

La N. F. Presse, giornale sedicente liberale, dice che, « Il bombardamento di Alessandria spargerà il terrore fino nei più remoti deserti ed ogni colpo del cannone annunzia all'oriente che l'occidente non lascerà cadere in preda ad avventurieri e fanatici un regno in cui il suo genio ha saputo creare il vincolo di due continenti. »

La stampa francese

« L'aggressione dell' ammiraglio Seymour contro i forti di Alessandria, dice l'Intransigent, è puramente e semplicemente un atto di brigantaggio, che equipara quel comandante ad un capo di pirati. Ma oltre ad un atto di brigantaggio è una vigliaccheria, poiché a detta di ognuno, i forti di Alessandria sono incapaci di resistere all'artiglieria inglese. Se il bombardatore Seymour avesse saputo mostrare nella sua spedizione tanta intelligenza quanta brutalità, si sarebbe ben guardato di far annunziare per telegrafo che i proiettili egiziani non arrivavano alle sue corazzate. »

Dal Petit Parisien:

« Ci voleva un pretesto all'Inghilterra per intervenire in Alessandria ed ha scelto quello degli armamenti egiziani. Con una cinica ipocrisia il gabinetto inglese dichiarava ieri che il bombardamento era un provvedimento difensivo. Assalire uno e dire che si fa per difesa personale, ecco un bellissimo caso. Pare sia una furberia

diplomazia, ma essa non trarrà alcuno in inganno. »

Il National e la France hanno articoli sempre più accentuati contro l'Inghilterra.

La flotta inglese

Quanto alla flotta inglese ecco quale sarebbe la sua costituzione nelle acque del Mediterraneo, secondo il Globe.

« Squadra del Mediterraneo sotto Alessandria - Vice ammiraglio sir Beauchamp Seymour:

« 1° Divisione: l'Alexandra, l'Invincibile, il Monarch.

« 2° Divisione: l'Inflexible, il Superb, il Temeraire e il Sultan, quest'ultimo distaccato nella squadra della Manica.

« Squadra della Manica a Malta - Vice ammiraglio Dowell:

« 1° Divisione: il Minotaur, l'Azincourt e l'Orion.

« 2° Divisione: l'Achilles, il Northumberland, e una flottiglia di incrociatori, di avvisi, di cannoniere e di trasporti.

« Squadra di riserva a Gibilterra. - Contrammiraglio S. A. R. il duca d'Edimburgo:

« 1° Divisione: l'Hercules, il Republic e il Valiant.

« 2° Divisione: il Hector, la Defense ed il Lord Warden.

« Squadra di riserva, attualmente in formazione:

« 1° Divisione: il Warrior, l'Agamemnon e il Don.

« 1° Divisione: l'Ajax, la Penelope e il Dee; più una flottiglia di incrociatori, avvisi cannoniere e trasporti. »

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

13 Luglio.

Certo sig. Luigi Novello ritenendo ingiusta la applicazione a lui fatta della tassa di famiglia, indirizzava una lettera al sindaco, in cui insistendo per una diminuzione di imposta, asseriva che la Commissione d'appello sulla tassa stessa, giudicava sui ricorsi con leggerezza, capriccio, imbecillità.

La Commissione ritenendosi insultata citò alla Pretura Urbana il Novello, e negli scorsi giorni seguì il processo, interessantissimo, per l'oggetto, per i testimoni e per gli avvocati che sostenevano le diverse parti. Si trattava di sentenziare la tassa ed il suo modo di applicazione, cioè di dimostrare impossibile una equa applicazione e debellare con ciò la tassa. I testimoni erano molte personalità di Venezia, fra cui molte autorevoli. Gli avvocati erano due fra i migliori del nostro foro, l'avv. Pascolato rappresentante la parte civile, cioè la Commissione d'appello della tassa, e l'avv. Bizio difensore del Novello.

I dibattimenti durarono parecchi giorni; si vide così che presentò un ricorso alla Commissione, questa si rivolgeva candidamente alcune domande: Veste bene la signora di questo ricorrente, riceve, va a teatro, va ai bagni? ed in seguito giudicava.

L'avv. Pascolato durò per ben 5 ore nella sua difesa, ma certe cause sono perdute ben prima che la condanna si pronunzi e questa, forse nemmeno Cicerone l'avrebbe salvata. L'av-

vvocato Bizio poi diede il colpo di grazia con un discorso in cui più non si saprebbe se ammirare la abilità o l'umorismo fine ed elegante del doto oratore, e parlò per due ore confutando mirabilmente le ragioni della parte civile, e domandando la assoluzione dell'imputato. L'egregio dottor Campetti rappresentante la legge, con brevi ed efficaci parole concluse anch'egli per la assoluzione del Novello, ed il R. Pretore De Poli pronunciò una lunga e motivata sentenza in cui con rettilissimo intendimento e sagacia di autorevole magistrato mandava assolto il Novello e condannava la Commissione querelante alla rifusione delle spese processuali.

La folla che aveva spesso interrotto plaudente il discorso dell'avv. Bizio la applaudì pure all'uscire dalla Pretura.

La Società delle Feste Veneziane ha mandato fuori un manifesto, (il primo) annunziando un bacchanale alla Giudecca per la notte di sabato - vigilia del Redentore. Il manifesto manifesta molta buona volontà; c'è orchestra, fiera, ballo, e premi alle migliori barche illuminate. Riuscirà bene tutto ciò? Speriamolo. Ma la Società si è assunta un grave incarico perchè in queste feste tradizionali, spontanee del popolo veneziano tutto ciò che è prestabilito, programma, menù, nuoca ordinariamente all'allegria caratteristica.

Dolo. - E' comparso un giornale settimanale dal titolo Il Lampo diretto dal dott. Angelo Beretta Faccanoni. Ha la missione di difendere la candidatura dell'avv. Valeggia al Consiglio comunale.

Rovigo. - Si parla di nuovo di conciliazione, anzi di fusione fra i liberali di tutti i partiti in provincia.

Il Municipio ha pubblicato in splendida edizione raccolta in opuscolo stampato dallo stabilimento Minelli tutte le deliberazioni, e telegrammi verbali relativi alle onoranze tributate da Rovigo a Garibaldi.

S. Vito al Tagliamento. - La progettata inaugurazione di una lapide a Fra Paolo Sarpi continua a tenere in subbuglio il paese, inquinato che i clericali, azzitati da un reverendo Don Giustino, ne mossero guerra alla benemerita Società operaia promotrice anche con parecchie pubblicazioni. A queste rispose per le rime con apposito opuscolo l'egregio signor Marco Polo, che tratta il niente suldato reverendo ex frate come si merita. La pubblicazione del Polo va perciò sotto ogni aspetto encomiata specialmente per quanto riguarda l'opera di sfatare le subdole arti degli avversari, cosicché si può passarvi sopra se, in un libro tanto serio, avviene alla scoperta di una celebrità epigrafica che per lo meno nessuno conosce, o se nell'arduo trattamento della questione del luogo di nascita del grande frate consultore non approfondisce l'argomento come si vorrebbe né riesca sempre in questo punto ugualmente logico.

Treviso. - Il Consiglio comunale di Treviso approvò il consuntivo 1881.

Venezia. - E' arrivato a Venezia il deputato ungherese Ignazio Helfy, uno dei più liberali, sincero amico dell'Italia, lo stesso che alla Camera d'Ungheria propose solenni onoranze a Garibaldi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — *Se-
duta del 14 luglio.* — Importantissima
riuscì questa seduta pel grande passo
fatto fare alla questione ferroviaria,
e che naturalmente vi attrasse molti
consiglieri.

Così senza discussione, letti i ver-
bali, si approvavano parecchi storni
di fondi e si entrava a discutere l'im-
portante argomento.

Lesse bella e dettagliata relazione
l'assessore M. A. Romanin Jacur, che
espose le trattative corse, l'importan-
za delle linee che devono congiungere
la città nostra a Piove, Adria e Chiog-
gia, raccomandando l'approvazione
degli accordi presi all'uopo.

Il cons. Piccoli, alluso ai precedenti
ferroviari, riconosce l'importanza
delle linee proposte; vi allude però
con termini virulenti contro i propri
avversari, nascondendo così sotto la
maschinità indecente delle frasi la man-
canza di sode ragioni, inquantoché
con semplici insolenzie oppugna le as-
serzioni di coloro che accusavano la
giunta Piccoli di essere stata contraria
alle linee in parola. Se ne dichiarò
anzi svizzeratissimo... sempre a parole,
poiché fatti non poteva certo addurre
a suo favore.

Felicitandosi poi delle proposte in
discussione, dice che tuttavia gli sem-
bra queste proposte trovarsi ancora
allo stato d'embrione; il consiglio
discutere, più che altro, d'una mas-
sima. Come si farà il contratto? quale
fiducia si avrà nelle Ditte assuntrici?
quali garanzie avremo?

Dice che l'utilità delle nuove linee
dipenderà tutta dal modo con cui si
provvederà agli orari e alle tariffe.

Osserva che non si sa ancora se si
tratti di ferrovie a scartamento ordi-
nario o a scartamento ridotto, mentre
se il tratto Mestre-Dolo-Adria deve
essere la base della futura linea a-
driatico-tiberina che tanto deve rac-
corciare la strada tra Venezia e Roma,
dovrebbe venire costruita a scarta-
mento ordinario.

Avrebbe voluto si sapesse addirit-
tura la spesa eventuale vera, mentre
a suo dire ne siamo oggi assai incerti.
Espone il suo parere che questa li-
nea tende ad assicurare la zona di
competenza della città, non ad allar-
garla; quindi utile, ma non tale da
farci crescere le illusioni.

Raccomanda la massima cautela nel
contratto definitivo.

In ogni modo pagheremo come città
e come provincia; e se si pensa che
abbiamo le maggiori spese per l'istitu-
to Scalcerle, che ormai sono tutte
a carico del Comune, la nuova dotazione
all'Orfanotrofio V. E. per ono-
rare la memoria di Garibaldi, le ac-
cresciute spese di servizio, devesi es-
sortare la giunta per mantenere l'ar-
monia nei bilanci a proporre i corri-
spondenti aumenti d'imposte che si
renderanno necessarie per sopperire
alle nuove spese.

Cavalletto inneggia alla nuova fer-
rovie. Parlando come avrebbe potuto
parlare un oppositore della vecchia
giunta e del suo sistema, pur mo-
strandosi amico e solidale del Piccoli,
riconosce che questa linea per Adria
è strettamente necessaria per riatti-
rare a Padova il commercio del basso
Polesine, sviatone colle linee interpro-
vinciali.

Dice che per Piove avrebbe bastato
un tramvai ma smette l'idea visti
gli aurei patti fatti da Venezia.

Raccomandò molta cautela nel con-
tratto definitivo; usando parole vivis-
sime contro le Società speculative,
che rappresentano quell'affarismo che
è la rovina e l'obbrobrio attuale del
mondo e ci fa assistere perfino agli
errori di Alessandria d'Egitto.

Mostra quanto necessarie siano le
cautele, visto che anche le calabro
sicule erano state assunte a forfait e

le spese si moltiplicarono; come an-
che le Liguri assunte per 90 milioni
ne costeranno almeno 160; e avrebbe
potuto aggiungere come le linee inter-
provinciali abbiano finito col costare
il doppio delle previsioni, cosicché
guai se non ci fosse stato il riscatto.

Col Piccoli constatò la necessità
dell'orario, osservando che l'orario e
le tariffe decideranno se queste linee
riusciranno utili e Padova o a Ve-
nezia. — Perché, onorevole Caval-
letto, si parte sempre nelle discussioni
ferroviarie dal principio della rivalità
fra Venezia e Padova, mentre si do-
vrebbe partire da un accordo fra lo-
ro? Questo disaccordo non ci diede
tutti i passati errori ferroviari? Se-
guendo l'identico sistema non si av-
ranno gli stessi risultati?

E qui entra in ballo la linea Ca-
stelfranco-Montebelluna, perchè Ca-
valletto la raccomanda in questo senso
che se ne chiedi presto la concessio-
ne inquantochè già per domande a-
vanzate dalla provincia d'Udine si sa
che il ministero dichiarò avere im-
pegnati i fondi fino al 1893.

A questo proposito anzi osservere-
mo: e per le stesse linee per Piove e
Chioggia non arriviamo dopo di U-
dine? Dunque?

L'assessore Jacur dice che la Giunta
se ne preoccupa e che le trattative
continuano.

E qui una lunga discussione per sa-
pere se o meno sussista un progetto
Squarcina, ma la risparmiamo ai letto-
ri; limitandoci ad osservare che il ff. di
sindaco, avv. Colle, diceva che per
gli studi necessari gli ingegneri non
si sono recati forse ancora sul luogo
perchè a motivo delle alte messi po-
trebbero essere bastonati (sic!) e il
consigliere Cittadella-Vigodarzere Gino
silenziosamente avvertiva che l'argo-
mento non era all'ordine del giorno.

E si votò finalmente di accettare la
convenzione per le due linee Padova-
Piove-Adria e per Chioggia; cogli o-
neri inerenti per legge al consorzio e
con un sussidio di L. 3,000 per 35
anni, da incominciarsi a pagare dopo
l'apertura all'esercizio; riservato però
il contratto definitivo per garantire
gli interessi della città.

Qui la discussione sarebbe finita,
ma viceversa poi il consigliere Carlo
Maluta chiede spiegazioni sui tram.
L'assessore Romanin Jacur osserva
che la giunta se ne occupa assai;
anzi le trattative per quello per A-
bano e Conselve sono assai avanzate
e soltanto attendesi l'approvazione
dell'ufficio tecnico provinciale.

Anche per l'interno della città la
giunta si è preoccupata assai. Anzi
pel tratto da Pedrocchi alla stazione
le cose erano state bene incamminate;
ma che mentre sarebbe desiderio di
completare questi tram pel Prato e di
là al Santo, l'ostacolo dipende dalla
ristrettezza dell'incrocio al Gallo. La
Giunta studia anche questo allarga-
mento.

Così la conversazione continua e si
può benissimo andare a proseguirla
altrove.

**L'on. Piccoli e le nuove im-
poste.** — L'on. Piccoli nella sedu-
ta di l'altra sera al Consiglio comu-
nale, discorrendo sul concorso di Pa-
dova alle linee Padova - Piove - Chiog-
gia - Adria, raccomandò alla giunta
che nel bilancio preventivo per 1883,
per provvedere alle nuove spese, per
la scuola Scalcerle, per queste ferro-
vie, ecc., di presentarsi con proposte

DI NUOVE IMPOSTE!

L'on. Piccoli, si sa, è un ammi-
nistratore modello ed un avversario
deciso del partito — ed ora posa a
maestro della nuova giunta alla quale
porge spontaneo le sue lezioni.
Per l'on. Piccoli anche i miglio-
ramenti lentissimi che si vanno av-
verando nella nostra città non si po-
sso fare col bilancio attuale.

Staremo a vedere se la giunta po-
sta nel bivio o di non far nulla, o di

proporre nuove imposte, avrà il co-
rraggio di chiederle a chi può pagarle,
e senza un progetto di seri e radi-
cali miglioramenti che renderanno
possibili bensì le nuove imposte ma
col prestito.

Le nuove imposte senza prestito;
le nuove imposte non progressive senza
novità radicali, questo è l'ideale del-
l'on. Piccoli. Ed è bene stabilire
anche questo.

Il pallio. — Torniamo a ricor-
dare il pallio che deve avere luogo
stasera (16) in Prato della Valle alle
ore 6 pom. precise.

Esso promette riuscire veramente
splendido; si sa di forestieri che han-
no promesso da ogni parte di accor-
rere.

La Società Veneta di costruzioni
poi stabilì apposito treno straordina-
rio in partenza da Padova alle ore
10 pom. e con arrivo in Bassano alle
11.40.

Non dubitiamo per ciò punto che
questo pallio rimarrà lungamente me-
morabile negli annali padovani. Chi
vorrà mancarvi, visto che vi sarà tanto
da divertirsi e che nel tempo stesso
lo scopo ne è tanto santo, visto che
il ricavato andrà a beneficio del mo-
numento a Garibaldi nella nostra
città?

Il Comitato pel Monumento a
Garibaldi ha diramato un avviso col
quale si avverte il pubblico, che i due
sbocchi S. Daniele e Via Betlemme
saranno chiusi, e che per essi si avrà
accesso alla Piazza mediante l'esborso
di cent. 10 per persona, e lire una
colle carrozze — e ciò dalle 4 pom.
alle 7.

Tutti gli altri sbocchi sono aperti
per cui è libero ciascheduno o meno
di contribuire prendendo una via piut-
tosto che l'altra.

Non si ha però dubbio che il mag-
gior numero porterà volentieri il suo
obolo allo scopo cui è destinata la
corsa.

— Iviglietti d'ingresso ai palchi dello
steccato in Piazza Vittorio Emanuele
II si distribuiranno ai prezzi seguenti:

Per ogni piazza nei palchi:	
dal n. 1 al n. 10 inclusivo	L. 1.00
» 12 al n. 41 id.	» 1.50
» 42 al n. 52 id.	» 2.00
» 56 al n. 64 id.	» 3.00
» 65 al n. 74 id.	» 0.80
» 75 al n. 84 id.	» 0.60
» 85 al n. 93 id.	» 0.50
nel Falcone sopra i Casselloni	» 0.50

Passaggio. — Ieri sera (15) alle
ore 10.30 fu di passaggio alla nostra
stazione ferroviaria la Regina assieme
al principe ereditario.

Erano ad ossequiarli le autorità ci-
vili e militari e molti cittadini.
Dopo breve fermativa la regina e
il principe col loro seguito proseguirono
per Venezia.

Movimento giudiziario. —
Nell'ultimo bollettino del ministero
di grazia e giustizia troviamo che Ri-
boni Egisto, vice presidente del tri-
bunale civile e correzionale di Pado-
va fu collocato a riposo dietro sua
domanda.

Nello stesso bollettino troviamo pure
che Mogno Jacopo, uditore e vice-
pretore del mandamento di Campo-
sompiero, fu dispensato dalle funzioni
di vice pretore ed applicato in qualità
di uditore alla procura generale
presso la Corte d'appello di Venezia.

Furto. — Certo M. E. ru-
bava al suo padrone Giuseppe Rosa
una giacca del valore di lire cinque.

Sacco nero della provincia. —
a) **Furto e incendio di covoni.** —
I covoni di frumento in questi giorni
attraggono tutto lo sguardo della gente.

Così a Massanzago si ebbero a de-
plorare due furti di covoni a danno
di Eugenio Scattolin e di Gallo An-
drea pel valore di lire quaranta.

In Piazzola sul Brenta ignoti mal-
fattori diedero fuoco ai covoni di certo
Pasquale Smania.

b) **Furto di un cavallo.** — In San
Martin di Lupari per accudire ad
alcune faccende un certo Gaetano
Perizzi, aveva lasciato sulla pubblica

strada il proprio cavallo con relativa
caretina, che egli stima del valore
di lire 350.

Però ci fu chi passando per di là
balzò sulla caretina e se ne andò di
corsa.

Il Perizzi gli corre ancora dietro.

Una al di. — Al correzionale.
— Vi hanno sorpreso mentre ru-
bavate al vostro principale un pastra-
no del valore di cento lire. Che cosa
potete dire a vostra difesa?

— Caro presidente: facevo tanto
caldo, che... il principale dovrebbe
ringraziarmi!

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Morti. — Braga Giuseppe fu Gia-
como, d'anni 62, merciaio, coniugato,
di Padova.
Un bambino esposto di mesi uno.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 14 luglio 1882

VENEZIA	59—14—36—47—21
BARI	23—26—30—57—21
FIRENZE	87—33—18—84—54
MILANO	56—12—59—6—3
NAPOLI	9—84—63—7—87
PALERMO	1—25—2—40—44
ROMA	58—50—87—67—15
TORINO	70—20—85—53—74

Carlo Lombardini

È morto l'altro ieri a Verona, ful-
minato da un insulto apoplectico un
vecchio di oltre 75 anni, la cui vita
fu mirabile esempio di cittadine virtù.

Il cav. **Carlo Lombardini** con-
sigliere d'appello a Venezia, presi-
dente delle Assise di Verona, fu pa-
triotta caldo e valoroso, integerrimo
e dotto magistrato.

Prigioniero a Josephstadt, quando
amare la patria era delitto, subì im-
passibile le angustie del carcere e poi
i dolori dell'esilio.

Divenuto magistrato italiano in 30
anni di carriera acquistò la stima, il
rispetto d'ognuno, e morì povero.

Popolare per la sua arguzia spon-
tanea e benevola, per la sua naturale
cortesia, lascia rimpianto vivissimo
nei colleghi, negli amici, nei cono-
scenti, che gli prepararono esequie
solenni degne della sua vita utile e
nobile.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Col 1° del gennaio prossimo cesse-
rà per gli impiegati civili della guerra
e della marina il godimento del bi-
glietto ferroviario militare.

Contemporaneamente saranno mes-
se di nuovo in attività le facilitazioni
ferroviarie per le famiglie dei mili-
tari.

Militaria

Il generale Cosenz ed il segretario
generale del ministero della guerra,
Polloux, incaricati della formazione
delle quattro nuove divisioni, organiz-
zano alacramente il lavoro prepara-
torio.

Queste divisioni dovranno funzio-
nare per il primo del gennaio pros-
simo.

Sone già state ordinate le compre
dei cavalli necessari per l'aumento
dell'artiglieria.

Si preparano promozioni negli uffi-
ciali di ogni arma che si affetteranno
nel prossimo novembre.

I dolori del Vaticano

Ricevendo le rappresentanze dell'a-
ristocrazia e della borghesia cattoliche,
le quali le hanno presentato parecchi
volumi contenenti 80,000 firme come
protesta contro i fatti del 13 luglio
1881 seguiti in occasione del traspor-
to della salma di Pio IX, il papa ha
pronunziato un lungo discorso accen-
tuato deplorando le scene anticlericali
in Roma e nelle altre città.

Il pontefice si lagnò inoltre per
l'atterramento della croce sovrapposta
alla torre del Campidoglio.

Esortò i romani a resistere agli
aperti attacchi contro la loro fede.

Alcuni soldati pontefici montano la
guardia in S. Lorenzo fuori mura
presso la tomba di papa Mastai.

Notizie estere

Il 23 del corrente luglio verrà so-
lennemente scoperta a Choisy la sta-
tua di Rouget de l'Isle, l'autore della
Marsigliese.

In Russia

Secondo un recentissimo progetto,
volendosi sollevare l'imperatore dal
grave peso del governo, si nominerà
una *Tajuiava Werchovaia Commissia*
(Commissione suprema segreta di go-
verno). Ne saranno membri Loris Mel-
likoff, Abosa, Militutine ed Ostrowski.
Ne avrà la presidenza Melikoff.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE DI PADOVA

Processo Pietro Pin

Assassini.

Seiduta pom. del 13 luglio

Anselmi dott. Pietro, anni 62, me-
dico chirurgo. Riconosce bene il Pin,
non così il Castagnaro. Assistette il
Pin durante varie malattie.

Pres. Cosa depose al giudice istrut-
tore?

Test. Dissi che vidi più volte il Pin
dormire sulla strada pubblica, ma non
posso dire che l'accusato fosse uno
sciupone, un frequentatore di postri-
boli. Ritengo essere la moglie Bor-
satti una donna di famiglia, però non
so alcunché di male intorno alla sua
condotta privata.

Pubb. Minist. Sa Lei, sig. dottore,
quali fossero le malattie cui andava
soggetto il Pin?

Test. Una febbre e una sciatica. La
moglie una volta ebbe a comunicarmi
i suoi dubbii sull'esistenza, presso il
marito, di malattie segrete; però io,
non me ne potei per nulla accertare.
Non curai mai il Pin per tali mali.

Pedron dottor Francesco, possidente.
Conosce il Pin e così pure conosceva
alcun poco l'Arese Angelo. Questi era
un individuo di triste famiglia, ma
non del tutto simile ai suoi parenti.
L'Arese aveva avuto moglie che mal-
trattava; almeno così dicevano i pa-
renti della donna, alla quale dispiace-
va i legami contratti coi membri della
famiglia Arese. Sul conto del Pin, udì
sempre a parlar bene, e come com-
merciante e come cittadino.

Carrari Giustina, 36 anni, domici-
liata a San Nicolò. Conosce certa Eu-
genia Borsatti. Verso la Pasqua sa
che ella prese in affitto una camera
e una cucina in via S. Agnese. Le
occorreva codesta stanza in seguito
al divorzio tra Pin e la moglie. Que-
sta venne il giorno stesso del con-
tratto in compagnia del « suo omo »
(l'Arese). In seguito ella seppe che
l'Arese dormì nello stesso letto della
Borsatti. Il Pin non venne mai in casa,
se non che una sola volta allorquan-
do vide uscire di casa l'Arese. Ha
udito il primo proferire delle minacce
al drudo della moglie, avvegnachè era
stanco di veder continuare la scan-
dalosa tresca. Nulla avvenne di grave
quella volta, nonostante l'Arese fosse
molto provocante.

Tisotto Gio. Batt. Ha una sorella,
Maddalena Gallo, alla quale la Bor-
satti prese in affitto un appartamen-
tino; la Borsatti vi viveva in compa-
gnia dell'Arese. Un giorno questi, u-
scendo in istrada s'incontrò nel Pin,
che gli rimproverò il suo modo di vi-
vere.

Il Pin era spinto non tanto dalla
gelosia quanto dall'interesse. Almeno
così dicevasi.

Avv. Erizzo. Da che è tratto il te-
ste ad ammettere tale supposizione?

Acc. Mi sono fatto questo criterio,
dopo che il Pin si tagliò più volte
me della dilapidazione cui andava sog-
getto in causa della tresca di sua mo-
glie. Non parlò mai di gelosia.

Gallo Caterina, nata nel 1818, abita
in via S. Agnese. Venne da lei la Bor-
satti a prendere in affitto una stanza
e una cucina, dicendo volerla occu-
pare per sé soltanto. Ma 4 giorni do-
po, la teste si accorse che insieme
alla Borsatti dormiva un uomo. La
padrona si lagnò, e l'inquilina la iscon-
giurò di starsene zitta. Una sera fu
suonato il campanello. Era tardi. To-
sto la Borsatti fu udita a invitare
l'Arese, che dormiva con lei, a non
farsi vedere, imperocchè sospettava
fosse il Pin a suonare in istrada. Il
marito risuonò. Allora l'Arese discese,
nonostante le preghiere dell'amante,
ad aprire. Neque un litigio fra i due
uomini. Però la teste non udì punto
il Pin a minacciare l'Arese, bensì
questi minacciare quegli.

Pres. In questo incontro, il Pin eb-
be a dire « Porca, vacca »?

Test. Non posso ricordare.

Pres. Ha visto l'Arese il 19 luglio?

Test. Si signore, alle 2 1/2, uscì dalla mia casa; aveva il singulto. Disse « go paura che presto i me massa. » Pareva molto preoccupato. Aggiunse: « Vorà che sto singulto fusse quello che me sofigasse. » Pareva che avesse un presentimento della sua prossima fine.

Avv. Erizzo Non ho ben chiare le circostanze del fatto. Non disse la teste che il Pin dopo suonato il campanello, apostrofò l'Arese con queste parole: « Non negherai che t'ho colto sul fatto. »

Pres. È vero?

Acc. Pin. Si signore. Così ebbe luogo il primo incontro. L'Arese mi insultò, eppoi ci separammo.

Carrer Giovanna, moglie di Fanton, 50 anni. Conosce la Borsatti, vicino alla quale abitò per lungo tempo. Godeva, allorché abitava a Codalunga, buona fama ed era ritenuta per onesta. In quanto al Pin, sa che alle volte era allegro, un po' bevuto se vogliamo.

Zecchellero Valentino detto Berna, 68 anni, mediatore in pellami. Conosce ambi gli accusati. Al tempo che Pin prese moglie, il Pin era danaroso; in seguito, facendo da padrona la moglie, le finanze deperirono notevolmente, in conseguenza di una certa vita dissipata.

Pres. Cancelliere, legga la deposizione in iscritto.

Cancel. Legge, e risultano alcuna contraddizioni.

Pres. La Eugenia Borsatti che donna è?

Test. È stata una donna onesta e scrupolosa insino al centesimo; ma dopo la tresca coll'Arese, cambiò affatto.

Pres. Sapete se il Pin fosse buono per la moglie?

Test. Il Pin era buono alle volte; ma di spesso la maltrattava e prima e dopo la tresca. Un giorno, a San Leonardo, egli si lagnò meco raccontando di esser stato in Questura; e di non aver ottenuta alcuna giustizia colà. Mi pare che il Pin fosse geloso della moglie.

Pres. Cancelliere, dia lettura delle deposizioni scritte.

Cancelliere. Legge e appare che oggi il teste sia in aperta contraddizione.

Acc. Pin. Il teste è stato sedotto da mia moglie.

Pres. Cosa significa codesto?

Acc. Pin. Che il teste è stato pagato a deporre contro il vero.

Rizzo Maria, 40 anni, abita a Codalunga, lavanderia. Conosce Pietro Pin da lungo tempo. È desso un galantuomo e un buon uomo, e questo lo sa, avvegnachè stette a lungo in casa sua. Alle volte era un po' brillo, e ritornava allora tardi a casa.

Pres. Diceste che il Pin era dedito alle donne.

Test. Sì, signore. Queste scappatine erano causa di dissapori tra la moglie e il marito.

Pres. Acc. Pin. Avete detto che andavate d'accordo colla Borsatti. Ora la testimone dice che vi furono delle « baruffe in famiglia ».

Acc. Pin. Può darsi benissimo, però non maltrattai mia moglie.

Fiorotto Luigi, 39 anni, oste. Conosce il Pin e si ricorda di averlo veduto alla sua osteria « al Carcioffo », verso la fine di dicembre venne in essa, mentre la Borsatti stava cenando con suo fratello; allora disse alla moglie: « B., co te gavarà finio de star co to bertio, te vegnerà a casa, e te rangierò mi. » Il teste sentì a dire che la moglie in quella sera, si ricoverava in casa del fratello, per paura d'incontrarsi col marito.

Bracci Giuseppe, 40 anni. Conosce i coniugi Pin e intese più volte a litigare tra di loro.

Bracci Matilde, si ricorda quando l'Eugenia Borsatti andò a stare in vicolo delle Terese, trasportando colà tutti i suoi mobili, in compagnia dell'Arese. Uj più volte i coniugi Pin a bisticciarsi in causa del drudo. Intese una volta la Borsatti a dire al marito: « El Seno el fa per mi, el cura i me interessi. No voglio lassarlo. »

Sartori Benedetto. Conosce il Pin, il quale godeva buona fama, e non è vero che fosse di spesso ubriaco, nè sa che fosse uno scipone.

Pres. Vi avviso che se non dite la verità, potete andare incontro a seri guai. Cancelliere, dia lettura della deposizione scritta.

Il cancelliere legge.

Paoletti Sartori. Conosce i coniugi Pin da lungo tempo. Furono sempre d'accordo fino a quando giunse l'Arese. La Borsatti era una donna onesta fino al giorno che si mise a vivere coi drudo.

Il cancelliere legge la deposizione scritta, che appare un po' diversa.

Callisoni Ermenegida B. vedova con

figlia. Conosce i coniugi Pin. Non può dire come vivessero insieme; alle volte bisticciavano, e allora il marito si permetteva d'insultare la moglie colle parole: « put....., slon....., va..... »

Baggio Pasquale, 53 anni, legatore di libri. Si ricorda di aver fatto i conti nel negozio di Eugenia Borsatti. Secondo le apparenze i capitali erano della Borsatti o tolti in prestito.

Pres. Cosa dite in contrario, accusato Pin?

Pin. Ciò è impossibile, imperocchè avevo tanto denaro, che mia moglie, anziché prenderne in prestito, ne dava, fino a 900 lire, ad altri.

Pres. Testimonio, sapete come si comportasse il Pin?

Test. Questi, secondo mi diceva la Borsatti, era uno scipone, che spendeva ogni cosa in gozzoviglie, in spese disoneste.

Pres. Questo avvenne prima o dopo che venisse l'Arese?

Test. Prima e dopo la tresca il Pin chiedeva ogni tanto del denaro. Alla domenica, di solito era ubriaco.

Acc. Pin. Ciò non è vero.

Il Cancelliere legge la disposizione scritta.

Test. Confermo.

Pin. Nego. Il teste è interessato a dire il falso perchè si trova al servizio della Borsatti, che lo paga e gli dà della carne. Il teste fu quello che servì d'intermediario, e si occupò di quanto era necessario, al momento della fuga di mia moglie da casa mia, per favorire la tresca coll'Arese.

Test. Nega. Anzi la madre della Borsatti, il giorno della scappata venne da lui, a domandare informazioni.

Acc. Pin. Ciò prova che era consapevole del fatto. Il teste, come dicevo, è stato sobillato da mia moglie.

Salmaso Luigi, 63 anni, macellaio. Conosce i coniugi Pin, e fece più volte da sensale in affari di animali. Si ricorda, per averlo udito dire, che l'Arese disse al Pin: « Vu, figura porca d'un scampagnin, no ste a vegnir in bottega. » Il Pin diceva più volte alla moglie: « No se ancora ora che te mandi via quell'omo? » Alla qual cosa rispondeva l'Arese: « Tanta pressa te ga, scampagnin? » « Si che go pressa, replicava il Pin, perchè so stufo da veder de sti scandali. »

Conte Carlo, 26 anni, macellaio. Conosce da lungo tempo i coniugi Pin, i quali non andavano d'accordo, perchè il marito era uno scipone e spendeva tutto il suo in gozzoviglie.

(Continua) Noor.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero di Grazia e Giustizia ha adottato alcuni provvedimenti per affrettare la procedura in materia di fallimenti.

Il Governo ha noleggiato l'Ortigia; di Florio, per far rimpatriare gli italiani che rimangono ancora in Egitto.

La visita di Francesco Giuseppe

Si ha come confermata da Vienna, che le LL. MM. Imperiali austro-ungariche verranno in Italia nella prima metà di settembre, ed assisteranno ad una manovra militare.

Notizie estere

Si ha da Lione che i liberali preparano delle dimostrazioni di protesta contro il Congresso clericale che a giorni si terrà a Lione.

Di questo Congresso è l'anima il noto duca de Broglie.

La Commissione dei crediti egiziani

La Commissione dei crediti egiziani col presidente Sarrien e col segretario Ferdinando Dreyfus ha tenuto in questi giorni parecchie sedute, alle quali hanno assistito il presidente del Consiglio, il ministro della guerra, il ministro delle finanze.

Si è trattato delle eventualità in cui potrebbe trovarsi la Francia di fronte all'Inghilterra nella questione egiziana, ma non si conoscono i particolari delle discussioni avvenute.

Si mantiene il più severo riserbo intorno agli argomenti trattati in queste sedute.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

ROMA, 14. — L'ambasciatore d'Inghilterra comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio ufficiale da Londra in data 14: « Alessandria fu incendiata e saccheggiata mercoledì notte dai forzati liberati; Arabi e l'intera guarnigione si ritirò; la bandiera di tregua fu slealmente adoperata. Dispacci di stamane dicono che la città è ancora in fiamme. L'ammiraglio sta ristabilendo l'ordine nelle vie; ed ha occupato Raselsin. Il Kedive è salvo; al suo palazzo fu posta una guardia di marinai. Arabi fuggì in un battello sul canale; ignorasi ove sia; credesi che le sue truppe siano disperse; nulla è noto dei loro movimenti nell'interno del paese. Rartwright ha mandato a chiamare Cherif e i principali pascià per tentare di ristabilire l'ordine; nessuna notizia sulle cose del Cairo. Il vapore della *Peninsulare* ha traversato il canale; nessuna obiezione si fa alle navi mercantili che passano il canale finché resti senza ingombro, nessuna notizia ufficiale sul massacro; non si hanno discorsi a confermare o contraddire le voci intorno ad esso. »

LONDRA, 14. — Un dispaccio privato da Alessandria giunto nella serata annunzia che un numeroso distaccamento sbarcherà stasera, coadiuvato dai marinai delle navi neutre per mantenere l'ordine in città.

ALESSANDRIA, 14. (ore 10 sera). — Tutte le porte della città sono custodite da marinai inglesi, con ordine di disarmare i soldati e di facilitare i saccheggiatori. L'incendio prese immense proporzioni.

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni) — Dilke rispondendo a Worms conferma che, malgrado il dispaccio da Berlino, l'Austria e la Germania riconobbero legittima l'azione dell'Inghilterra in Alessandria. Banneamur legge i dispacci confermantici fatti conosciuti. I marinai americani fanno pattuglie, e si organizzano in polizia. Dilke dice che nulla si conosce dei movimenti di Arabi pascià. Stuard domanda se si cerca di tagliare la marcia di Arabi su Cairo. Dilke risponde che le nostre misure riguardano Alessandria, il rimanente riguarda le potenze.

VIENNA, 15. — L'ufficioso *Fremdenblatt* dichiara inesatta la notizia che Karoly esprime soddisfazione pel bombardamento d'Alessandria. L'Austria non esprime la sua soddisfazione, ma neppure la sua opinione.

CAIRO, 14. — Sono segnalate risse sanguinose nelle provincie ed al Cairo malgrado le energiche disposizioni dell'autorità militare e della polizia. Il console tedesco si dispone a partire coi connazionali rimasti.

Il console italiano avvia ad Ismailia i suoi connazionali indigeni.

PORTO SAID, 14. — Il vapore *Giava* entra oggi nel canale.

CATANZARO, 14. — Al momento in cui partiva il 14.º reggimento fanteria pel campo, avvenne una grande dimostrazione con bandiere e musica; grida di *Viva l'Esercito ed il Re!*

BERLINO, 14. — Relativamente all'asserzione di Dilke del 12 corr. che la Germania e l'Austria sono i soli governi che hanno dichiarato legittimo il bombardamento di Alessandria, la *Post* dice che l'Inghilterra non indirizzò nessuna domanda relativa al governo germanico che, conseguentemente, non poteva esprimere nessuna opinione.

LONDRA, 15. — Bright è dimissionario.

La *Morning Post* dice che i consoli europei lavorano col Kedive per la formazione di un ministero col quale trattare.

Secondo informazioni di Seymour, Arabi pascià si fortificherebbe a Damantour.

COSTANTINOPOLI, 15. — La conferenza si è riunita stamane. Gli ambasciatori fecero indi rimettere alla Porta le rispettive note identiche, richiedenti l'intervento ottomano.

PORT SAID, 15. — Bastimenti da guerra anglo-francesi percorreranno il canale per accertarsi della libertà di circolazione.

PARIGI. — L'*Havas* ha da Costantinopoli: Se la Porta non prenderà prestissimo provvedimenti efficaci in seguito alla presentazione della nota identica, la conferenza preserverà l'intervento europeo.

NAPOLI, 15. — È arrivata oggi l'*Ammazzone* (Messaggieri) con a bordo Lessps. È ripartita subito per l'Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della *grande Lotteria Nazionale di Brescia* essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO
A. CASSA Segr. Gen.

2782

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistralmente ricetta delle vere pillole del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Piaveri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Da vendere

un cancello in ferro nostrale

in perfetta condizione, alto m. 2,60, largo m. 1,80, del peso di circa cinque quintali.

Per le trattative dirigersi al negozio di pizzicagnolo di fianco alla chiesa S. Sofia. 2784

R U O L O

PER LE CORSE

che seguiranno in Padova nella grande piazza V. E. II.

oggi 16 luglio alle ore 6 pom.

a beneficio del fondo pel Monumento a

GIUSEPPE GARIBALDI

DA ERIGERSI IN PADOVA

Prima corsa — Prima prova della corsa in partita obbligata (Heats)

Proprietario Guidatore — Nastro Cavallo

- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------------|
| 1. Giuseppe Rossi da Crespano veneto. | Proprietario, Rosso. | Patiesny Stallone morello, Russo. |
| 2. Barone Alberto Roggieri da Genova. | Vincenzo Mazzarini, Bianco. | Gourko Stallone morello, Russo. |
| 3. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta. | Baumgartner, giallo. | Benefici Stallone morello, Russo. |

Seconda corsa — Corsa Fantini — Distanza m. 2000 circa (3 giri)

Proprietario Cavallo

- | | |
|------------------------------------|----------------------------------|
| 1. Paolo Ercolani da Bagnacavallo. | Ines femmina baia italiana. |
| 2. Paolo Ercolani da Bagnacavallo. | The Prior maschio baio inglese. |
| 3. Attilio Rava da Ravenna. | Pantalone maschio baio italiano. |
| 4. Giovanni Bezzi da Bagnacavallo. | Perhaps maschio sauro italiano. |

Terza corsa — Seconda prova della corsa in partita obbligata (Heats)

Proprietario Guidatore Cavallo

- | | | |
|--|--------------------|------------------------------------|
| 1. Pietro Giacomelli da Monfalcone. | Annibale Veronese. | Fortuna femmina roana italiana. |
| 2. Giuseppe Rossi da Crespano Veneto. | Egisto Tamperi. | Ardua femmina baia ital. |
| 3. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta. | Baumgartner. | Negrad stallone morello rus. |
| 4. Comm. V. S. Breda da Ponte di Brenta. | Zabeo Michele. | Fontanone stallone roano italiano. |

Quinta corsa — Terza prova della corsa in partita obbligata (Heats)

(se si renderà necessaria)

Sesta corsa — Corsa alle Siepi — Distanza m. 1400 (2 giri) 5 salti

Proprietario Cavallo

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 1. Giuseppe Rossi da Crespano veneto. | Ismailia femmina morella francese. |
| 2. Giuseppe Rossi da Crespano veneto. | Sem maschio baio francese. |
| 3. Giovanni Bezzi d Bagnacavallo. | Angelus maschio baio italiano. |
| 4. Dante Tavanti da Siena. | Solan maschio sauro inglese. |

Settima corsa — Quarta ed ultima prova della corsa in partita obbligata (Heats)

(se si renderà necessaria)

PREMI

Per la Corsa in Partita Obbligata (Heats)
Primo L. 1000 — Secondo L. 500

Per la Corsa Fantini

I. Un oggetto di valore — II. Una medaglia d'oro

Per la Corsa Sedioli

I. Un oggetto di valore offerto dal co. Luigi Camerini
II. Una medaglia d'oro

Per la Corsa alle Siepi

I. Un oggetto di valore offerto dal bar. G. Treves dei Bonfili
II. Una medaglia d'oro

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerrerani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. D'essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEO STEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del lutero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal-tico dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giuridicamente della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente, ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine, e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e della loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Oerato, — Bologna Zari Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari. — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo. — Verona, Ruzzanetti, Frinzi e Cagliari. — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2750

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti**, **quotidiane**, **terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, **l'emierania**, **debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio** e **Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiano Lire 2,00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

VERIGRANI DI SANTA DEL DR. FRANCK

In Padova nella farmacia Cornelio 159

Apertivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emierania*, il *Stordimento*, le *Congestioni*, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 4, 2 a 3 grani.

Esigete il vero nelle **SCATOLE BEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LE ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14.
Roma: **Stessa Casa**, Via di Pietra, 21 e nelle **PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.**

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lectore e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

TAMARINDO-ZANINI

CONCENTRATO NEL NUOVO CON SPECIALE SISTEMA

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina e Chiata 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo **L. 6.**

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bologna — **Venezia** presso **Longo**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantogazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

FRUMENTO (grano) DI RIETI DA SEMENZA

La Casa Commerciale di **G. Enrico**, Roma, via del Corso N. 495/500, con succursale a **Rieti**, trovasi in grado di fornire qualsiasi quantità di detto grano ad uso semenza.

Mediante **50** centesimi, per le spese di posta, si spedisce il Campionario a chi ne farà richiesta.

Per migliori schiarimenti e trattative rivolgersi alla suddetta casa Commerciale in **Roma**.

PEJO

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa	
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2057

Acquisto e Vendita

all'ingrosso ed al minuto di **VINI NAZIONALI ED ESTERI**

Liquori e Generi Alimentari

Dirigersi a **G. Enrico**, Corso N. 500 - Roma.